

# Le vie delle rose *rose antiche a Chiusa di Pesio*

Rinuccia Marabotto Cometto

Chi, nella tarda primavera, volesse concedersi qualche passeggiata alla ricerca delle fascinose rose "du temps passé" potrebbe intraprendere un percorso nella periferia del paese. Gli itinerari potrebbero snodarsi da Via Mondovì verso regione Gambarello, oppure dal centro paese verso regione Vigne, o ancora, percorrere via Dell'Olmo verso Paschero di Mezzo e Soprano. Oppure raggiungere località S. Sebastiano (cappella) e poi scegliere di inoltrarsi in via Combe o in via Provinciale Beinette e via Provinciale Peveragno (località Pietra Scritta), ritornando quindi verso il centro del paese e confluendo in viale IV Novembre.

Queste rose, perlopiù abbandonate da molto tempo, sono sopravvissute in vecchi giardini, orti, frutteti e cortili; crescono nelle vicinanze di vetusti edifici e antiche case rurali, sporgono da muretti vecchi e scrostati, decorano archi in ferro, ingentiliscono vecchie ed arrugginite reti metalliche, mentre, stranamente, non ve n'è traccia nei pressi delle antiche cappelle campestri e dei piloni votivi presenti sul territorio chiusano.

Da alcuni decenni si nota un rinnovato interesse per le antiche "regine dei fiori" dalla lunga ed affascinante storia. Sempre più appassionati le coltivano, dopo aver preferito per anni i moderni Ibridi di Tea (il primo risale al 1867) dai caratteristici steli eretti, con lunghi boccioli regali dai colori sgargianti, poco profumati ma molto rifiorenti.

Gli arbusti delle rose antiche hanno un portamento morbido,



lasso, naturale; i fiori tenuemente colorati possono essere semplici o gonfi di petali, e incantano quando in piena fioritura raggiungono il massimo splendore. La bellezza romantica delle corolle unita alla straordinaria fragranza che emanano rendono ancora più seducenti queste rose che, salvo poche eccezioni, donano un'unica ma generosa fioritura stagionale.

Antenate delle rose da giardino sono le rose Botaniche o Selvatiche, e da queste discendono tutte le varietà coltivate. Crescono spontanee in natura in più di 150 specie: la più comune in Europa è la Rosa canina, dai semplici e delicati fiori rosa pallido e dal fresco profumo. Presente sul nostro territorio ai margini dei boschi, forma un cespuglio a fontana alto fino a tre metri. Se ne può osservare un vigoroso esemplare ai bordi di un prato in via Peveragno: nel breve periodo di fioritura in primavera offre uno spettacolo di rara bellezza, spettacolo ripetuto in autunno quando si ricopre di cinorodi rossi.

Un'altra importante specie Selvatica, coltivata in paese, è la Rosa multiflora originaria del Giappone e della Corea che si



è naturalizzata nell'America del Nord. La pianta è forte e tenace, ed i fusti muniti di aculei uncinati raggiungono sei metri d'altezza; i fiori, piccoli e bianchi con un piumino di stami gialli e lo stilo sporgente riuniti in pannocchie, emanano un profumo muschiato. Radica facilmente da talea, per cui è stata largamente utilizzata come portainnesto per rosai Rampicanti, e spesso sopravvive alle varietà innestate diventando infestante. È coltivata nei giardini del Paschero Soprano e in Via Paschero Sottano nel giardino della "Residenza la Meridiana"; in regione Gambarello è ampiamente diffusa nei pressi del ponte sul fiume Pesio e si sta propagando: robusti e lunghi steli scalano i vicini alberi, mentre altri arcuati radicano al contatto col terreno formando nuove piante.

Fanno parte delle rose antiche o storiche europee i gruppi delle Gallica, Alba, Centifolia, Muscose e Damascena.

Con ogni probabilità le Gallica erano già coltivate 2500 anni fa. La "Officialis" a fiore semidoppio rosso-porpora pare sia stata portata in Francia nel XIII secolo dai Crociati di ritorno dal Medio Oriente. Divenne nota anche come rosa di Provins e coltivata per le proprietà medicinali. Le rose Gallica raggiungono la massima popolarità all'inizio del XIX in Francia dove gli ibridatori ottengono innumerevoli varietà dai grandi fiori doppi intensamente profumati, con magnifiche colorazioni che variano dal malva al carminio al porpora. Tra le antiche rose nessuna è più porpora della Gallica "Cardinal de Richelieu" dai molteplici petali vellutati che tendono a scurirsi sempre più verso la maturazione. Rose Gallica a fiore semplice sono la "Complicata", dal color rosa intenso, i cui petali tendono a chiudersi al calar della notte, e "La Belle

